

«In Italia il record di morti per lo smog»

Studio dell'Agenzia europea dell'ambiente: nel nostro Paese 84 mila decessi prematuri nel 2012. Il caso Pianura Padana. Gli esperti: un piano sulla qualità dell'aria. Lorenzin frena: voglio verifiche

L'inquinamento atmosferico fa più morti in Italia che in ogni altro Paese d'Europa: lo calcola l'Agenzia europea dell'ambiente, secondo cui nel nostro Paese nel 2012 ci sono stati 84.400 decessi prematuri causati dallo smog (la Germania che ha 80 milioni di abitanti ne contava 72 mila), su un totale di 491 mila nella Ue. Un numero di vittime oltre venti volte più alto di quelle causate nello stesso anno dagli incidenti stradali. Il dato è sconcertante, tanto che la ministra della Salute Beatrice Lorenzin ha detto che lo farà verificare all'Istituto superiore di Sanità.

I maggiori danni per la salute arrivano dalle micropolveri sottili (le Pm2,5, cioè particelle che hanno un diametro inferiore ai 2,5 micrometri: più so-

no piccole più penetrano in profondità nell'apparato respiratorio), dal biossido di azoto e dall'ozono, a cui lo studio attribuisce rispettivamente 59.500, 21.600 e 3.300 morti precoci in Italia. La zona più colpita è la Pianura Padana. A Brescia, Monza, Milano e Torino nel 2013 la concentrazione media annua di Pm2,5 ha oltrepassato il limite fissato a livello Ue di 25 microgrammi per metro cubo d'aria (sfiorato anche da Venezia). L'elenco delle città troppo inquinate si fa più numeroso se si considera invece la soglia di rischio per la salute individuata dall'Organizzazione mondiale della sanità (molto più bassa): 10 microgrammi per metro cubo. La superano molti capoluoghi, a partire dai più grandi come Roma, Firenze, Napoli, Bo-

logna, arrivando fino a Cagliari.

«Nella Pianura Padana c'è un problema dovuto alla topografia: i gas inquinanti non riescono a disperdersi e invecchiano nell'atmosfera trasformandosi in polveri sottili — spiega Alessandro Bigi, ingegnere ambientale e ricercatore dell'Università di Modena e Reggio Emilia —. Costituiscono fino al 40% delle Pm2,5 che respiriamo d'inverno. Se negli ultimi dieci anni la situazione è migliorata grazie alle misure per ridurre le emissioni dirette, come i filtri ai camini industriali o ai diesel, le nuove sfide sono le micropolveri di derivazione secondaria e l'ozono che si forma d'estate, quando la Pianura Padana diventa un grande reattore chimico. Le loro fonti principali sono riscaldamento

delle case e traffico». Secondo la Ue il 53% delle polveri sottili è prodotto da caldaie e termosifoni e il 12% dal traffico, mentre gli ossidi di azoto derivano per il 39% dal traffico, per il 18% dalla produzione di energia e per il 15% dall'industria.

«Finora abbiamo migliorato i motori delle auto e l'efficienza delle emissioni industriali, ma servono misure più coraggiose — commenta il responsabile scientifico di Legambiente Giorgio Zampetti —. Politiche per diminuire i veicoli in circolazione (in Italia abbiamo uno dei tassi più alti di auto per abitanti nella Ue) e limitare il consumo energetico degli edifici. Soprattutto, serve una strategia nazionale per la qualità dell'aria: nonostante gli annunci, la aspettiamo da anni».

Elena Tebano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

AEA

È la sigla di Agenzia europea dell'ambiente, un organismo dell'Unione Europea che ha il compito di «fornire informazioni valide e indipendenti sull'ambiente». Ad oggi l'Aea conta 33 Paesi membri. La sede dell'Agenzia è a Copenaghen, in Danimarca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6,5

Milioni

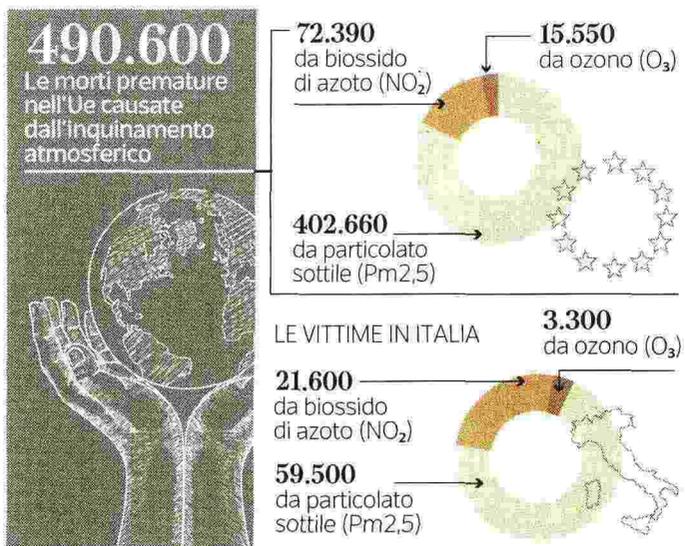
Le persone che si ammalano ogni anno in Europa per l'inquinamento dell'aria, che minaccia anche i due terzi degli ecosistemi europei

La ricerca

● Ieri l'Aea ha pubblicato la relazione «Qualità dell'aria in Europa». Il dossier studia l'esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici



I risultati



Fonte: Agenzia europea dell'ambiente

NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

ITALIA	84.400	Portogallo	6.190
Germania	72.000	Slovacchia	6.010
Francia	52.600	Croazia	4.820
Regno Unito	52.430	Svezia	3.870
Polonia	47.300	Danimarca	3.060
Spagna	33.200	Lituania	2.380
Romaniaa	27.720	Finlandia	1.960
Bulgaria	15.300	Lettonia	1.950
Ungheria	14.130	Slovenia	1.830
Grecia	13.180	Irlanda	1.230
Paesi Bassi	13.100	Cipro	830
Belgio	11.770	Estonia	650
Rep. Ceca	11.070	Lussemburgo	320
Austria	7.080	Malta	220

d'Arco